



Prevenzione della trasmissione HIV materno-infantile (Managua, Nicaragua)

È il nuovo progetto di AMCA, la nuova sfida che ci vedrà coinvolti per i prossimi anni. Tutti voi, amici e sostenitori, ci avete sempre dato una mano e un fondamentale aiuto finanziario per continuare il nostro impegno a favore dei poveri del mondo. Ora, grazie anche al vostro sostegno, vogliamo aprire una pagina difficile dell'aiuto medico ai paesi in via di sviluppo, quello dell'AIDS.

Il progetto si concentrerà ancora una volta in uno degli anelli più deboli della catena, la madre e il bambino. Sappiamo che il nostro è solo un tassello dell'enorme mosaico dell'ingiustizia sociale che regna in questo settore. Ma vogliamo farlo perché ci crediamo. Come tutti voi!

Con un po' di fantasia...

Un'asta fatta qui "par chii da Quilali"



1 ... 2 ... 3 ... aggiudicati ... oltre 10'000 franchi. Domenica 17 ottobre si è tenuta una festa e un'asta di beneficenza a Corteglia. 100-150 persone hanno risposto all'invito di amici dell'Amca e soprattutto di Giona e Francesco che, come volontari, sono stati quest'anno in Nicaragua per 5 mesi. Tantissime persone (e già questo è stato un bel successo) che abbiamo avuto molto piacere di vedere e che speriamo abbiano passato una bella giornata. Gli ingredienti c'erano tutti: tiepido sole autunnale, musica, allegria e anche un ottimo buffet. Senza contare la presenza dei bambini che si sono divertiti e

hanno dato un bel contributo alla riuscita dell'asta.

10'000 franchi, una bella cifra. Non ci aspettavamo una risposta così calorosa. Ma la solidarietà e l'entusiasmo che abbiamo visto sono stati davvero impressionanti. E non possiamo che essere contenti pensando alle persone che ne potranno beneficiare.

I soldi raccolti andranno alle case materne che abbiamo potuto visitare, quella di Matagalpa e quella di Quilali. Due progetti davvero importanti che funzionano, ma che necessitano ancora di assistenza finanziaria. Ma, visto che abbiamo raccolto una bella som-

metta, una parte abbiamo deciso di versarla anche al nuovo progetto di Amca all'ospedale Bertha Calderón di Managua. Un progetto nuovo che ha bisogno di fondi per partir bene.

Un grandissimo grazie a tutti e chissà che questa giornata non possa diventare un appuntamento anche per i prossimi anni, non fosse che per parlare di Centro America, di Amca e dei suoi progetti?

*Fabrizio, Marisilva,
Roberto, Cristina*

Foto di Orlando Mittero

sublime ilusión

septeto nacional ignacio piñero

(Consuélate como yo - Amor de loca juventud - Cascarañañaña - Sin ella no puedo vivir - El sabor de la tradición - Recordar es vivir - Conga ta José - Angelitos negros - Demuéstrame tu - Cuando muy lejos estoy - Sublime ilusión - La Guayabera)

Medicuba-CD Fr 28.- + Fr 2.- porto

Ordinazione a:
Medicuba Suisse
Case postale 1774
8031 Zürich





Correo
NEWS

"Glocale"

Nicaragua - vittoria sandinista alle ultime elezioni municipali



È stata l'immagine del trionfo, della felicità, ma anche della calma. Nessun astio contro i partiti e le persone che nelle ultime settimane prima dell'elezione avevano cercato di portare la campagna elettorale sul piano dello scontro e che, ora, escono con la coda tra le gambe. Il Fsln vince 87 municipi (52 nel 2000), il Plc 57 (94 nel 2000), la Apre solo 4 (il Partido Conservador, che ora fa parte della Alianza, ne aveva vinti 5 correndo da solo nel 2000), il partito indigenista Yatama ne vince 3 e il PRN (ex contra) 1. Il CSE, Comitato Supremo Elettorale, ha confermato la vittoria del FSLN anche a Granada con un margine di soli 26 voti nei confronti della APRE che ha fatto di tutto per disconoscere il risultato. L'astensionismo ha toccato il 52%, ma se si analizzano i dati reali (120 mila persone decedute, almeno 500 mila nicaraguensi emigrati all'estero e 150 mila persone che hanno richiesto la carta d'identità e che non l'hanno mai ritirata per poter votare, tutti inclusi nei Registri elettorali), l'astensionismo arriva al 32% e cioè a livelli più bassi delle elezioni del 2000, che per essere delle elezioni municipali sono percentuali accettabili per la realtà latinoamericana.

Il Fsln vince 14 dei 17 capoluoghi di Dipartimento, 25 delle 42 città più importanti del Nicaragua. Dei 90 comuni del Pacifico e Nord (dove è maggiormente concentrata la popolazione), il Fsln ne vince 69, il Plc 20 e la Apre 1. Vince tutti i municipi dei dipartimenti di Masaya (storicamente liberale) e di León, 12 su 13 a Chinandega, 7 su 9 a Madriz. Mantiene 45 dei vecchi municipi vinti nel 2000 e ne aggiunge 42 nuovi strappati al Plc e ai conservatori (oggi confluiti nella Apre).

Il Fsln governerà una popolazione di 4.071.877 abitanti che equivale al 71,88% della popolazione totale nicaraguense, il Plc 1.463.978 abitanti per un 25,61%, la Apre 42.609 abitanti (0,75%), Yatama 97.951 (1,71%) e la Resistencia 38.930 abitanti (0,68%).

Questo ultimo dato dà un'idea della portata della vittoria sandinista e dell'opportunità che oggi il partito *rojinegro* ha in mano per prepararsi alle elezioni politiche del 2006.

Questa nuova situazione conferma la decisione del popolo nicaraguense a favore di un'inversione di rotta rispetto alla situazione politica del paese. Rispetto alle promesse non mantenute, alla corruzione dilagante e all'emarginazione e alla povertà crescente di sempre più famiglie. Il popolo nicaraguense ha deciso e noi non possiamo che fargli i nostri più cari auguri, affinché questa opportunità diventi, finalmente, una bellissima realtà.

Globale e locale. Due termini che riassumono bene anche le attività di Amca. Un altro Natale sta per arrivare e con esso i bombardamenti di consumistiche offerte regalo per una parte degli abitanti della terra che contrasta sempre più con la desertica povertà di tante altre persone. Un mondo globale sempre più ricco di contrasti che deve essere contrapposto da una volontà locale di comunque tentare di cambiare le cose. Uno sviluppo sostenibile che deve lottare sempre più con uno sviluppo competitivo. Concetti facili da scrivere e più impegnativi da realizzare. L'importante è non dimenticarsi che l'alternativa esiste e anche nel nostro piccolo qualcosa si può fare. Noi, Voi di Amca queste cose le sappiamo, ma non dobbiamo stancarci di ripeterle.

Dall'ultimo Correo non è passato molto tempo, ma alcune cose sono cambiate a livello globale. Il presidente Bush è stato rieletto. Questa volta i voti li ha cercati molto in alto, tra le divine sfere del Paradiso, dove il diavolo questa volta ha trovato la porta aperta! Arafat se n'è andato facendo discutere sul motivo della sua morte, spostando così l'attenzione dalla vera questione del Medio Oriente. Chavez in Venezuela è stato riconfermato presidente e le autorità cubane hanno tirato il fiato: l'approvvigionamento di petrolio è salvo! Il candidato del Fronte sandinista di liberazione nazionale, Dionisio Marenco, è stato proclamato vincitore nelle recenti elezioni municipali nicaraguensi nella capitale Managua. Il Fronte sandinista ha ottenuto un buon risultato in tutto il Paese a scapito del Partito liberale costituzionale.

In questi giorni vi sono grandi manovre in Sudamerica: Bush in Colombia, Putin in Brasile e Hu Jintao a Cuba. Due superpotenze storiche e una emergente: la Cina.

Tutti si interessano alla Cina dal locale al globale. Sulle pagine regionali dei nostri quotidiani un giorno sì e uno no vi è la fotografia di una delegazione cinese nella grande Lugano. Cuba e Cina hanno firmato 16 importanti accordi di cooperazione. Non sono più accordi per fornire ai cubani le mitiche biciclette, che ai cubani ricordano le dure pedalate del "periodo especial". Si parla di milioni di dollari (o forse dopo la de-dollarizzazione del 8 di novembre meglio parlare di euro!) per l'educazione, per la sanità, ecc.

I due paesi hanno convenuto di stimolare la cooperazione economica e commerciale sulla base del mutuo beneficio. A Cuba si insegnerà ora anche il cinese e il grande paese asiatico è il terzo maggior socio commerciale dell'isola dopo il Venezuela e la Spagna. Staremo a vedere...

Globalizzazione sì, ma non solo economica e senza perdere di vista il locale. Un locale dove cerchiamo con grande impegno di avere, con il vostro prezioso aiuto, un ruolo. Una presenza che dura oramai da 20 anni e che avremo modo di rafforzare con il 2005.

Grazie di cuore per il vostro sostegno "glocale" e tanti auguri di buone feste.

Ogni giorno in Nicaragua un

Gli Stati Uniti hanno obbligato i paesi del Centro America alla firma di un contratto che li obbligherà a non acquistare farmaci generici contro l'AIDS. In cambio le solite facilitazioni commerciali.

Questo significa che ancora una volta milioni di persone rimarranno privi di cure per la malattia che più di tutte sta arricchendo, per l'ennesima volta, una parte del pianeta e mandando in completa miseria l'altra.

La trasmissione dell'infezione da madre a figlio è evitabile. Lo dimostrano studi e pratiche mediche. A Cuba, ad esempio, è possibile per ogni donna incinta accedere al test HIV ed attuare, nel caso di sieropositività, tutte quelle prevenzioni e cure che possono arrivare addirittura ad evitare il contagio al neonato.

Con questo progetto AMCA vuole aprire una breccia nell'enorme campo della prevenzione del SIDA in un paese che non investe sufficientemente le sue risorse nel sistema sanitario e che non riesce a garantire le cure minime a buona parte della sua popolazione.

Speriamo in questo modo di innescare un circolo virtuoso, dove finalmente gli sforzi muovano nella direzione di equità e giustizia. La collaborazione diretta con il Ministero della Salute nicaraguense è già un buon inizio.

Gli altri effetti avranno sicuramente bisogno di più tempo per diventare visibili, ma siamo sicuri che gli indicatori principali del progetto daranno presto buoni risultati.

La situazione dell'epidemia HIV in Nicaragua

Il SIDA in Nicaragua si caratterizza come un'epidemia nascente o di basso livello, secondo i dati riportati dal MINSa (Ministero della Salute nicaraguense). Come negli altri paesi del Centroamerica, dei Caraibi e del sud-est africano, la trasmissione predominante avviene per via sessuale.

La percezione della reale proporzione del problema è diversa; il reale numero di persone che vivono con HIV/SIDA nel paese è molto maggiore alle statistiche ufficiali.

A causa della sottostima delle registrazioni dei casi, al momento attuale non si è riusciti a diagnosticare tutte le persone HIV.

L'incidenza dell'epidemia negli ultimi anni dimostra una tendenza al continuo aumento. Dieci anni fa si diagnosticavano 4 persone al mese, **nel 2004 una al giorno**.

La media mensile di diagnosi di HIV positivi è in continuo aumento, praticamente negli ultimi 5 anni l'incidenza delle persone che vivono con HIV/SIDA si è duplicata, la prevalenza si è moltiplicata di 6 volte.

Fattori socio-culturali che influiscono nella propagazione del HIV/SIDA

È da rilevare che l'informazione sull'epidemia e i mezzi per evitare il contagio sono poco pubblicizzati e la percentuale di persone che hanno ricevuto informazione sul SIDA da parte di *Trabajadores de Salud* (personale para-medico dei Centri di Salute) è molto bassa: 11,3% le donne e 6,9% gli uomini.

La condizione di discriminazione della donna in Nicaragua le impedisce inoltre di attuare quella serie di prevenzioni, soprattutto in campo sessuale, per evitare il contagio (ad esempio l'uso dei preservativi).

Circa 450'000 adolescenti non hanno accesso all'educazione secondaria e la situazione di povertà estrema li situa in una si-

tuazione di isolamento sociale. La delinquenza, l'uso di droghe, la prostituzione comportano infatti l'aumento della propagazione dell'epidemia.

Le condizioni dei pazienti sieropositivi continua ad essere di emarginazione sociale estrema. Si stanno facendo sforzi per abbattere i pregiudizi dei *Trabajadores de salud* attraverso corsi di informazione riguardo la malattia, essendo la mancanza di informazione uno dei problemi più evidenti. Numerose persone non si rivolgono al medico per la paura della mancanza di anonimato e per il trattamento discriminatorio da parte degli stessi *Trabajadores de salud*. In secondo luogo i test non sono accessibili a tutta la popolazione.



nuovo caso di sieropositività



Dati questi presupposti, AMCA in collaborazione con Il Ministero della Salute nicaraguense, ha elaborato un progetto i cui scopi sono quelli di inserirsi in uno dei settori specifici della trasmissione HIV/SIDA, quello materno-infantile.

Il progetto

Tra le priorità vi è l'implementazione del trattamento per diminuire o evitare la trasmissione materno-infantile accompagnata da una campagna persuasiva, affinché le donne incinte realizzino i test HIV durante i Controlli Prenatali (CPN). In questi casi si vogliono proporre alternative di trattamento secondo i protocolli internazionali.

Obiettivi

- Diminuzione dell'incidenza dei neonati sieropositivi, attraverso un programma di prevenzione HIV materno-infantile, che coinvolga le mamme, le famiglie e il personale sanitario.

- **Limitazione dell'incidenza** HIV nelle donne attraverso una campagna di prevenzione attuata con la collaborazione dei Centri di Salute, degli ospedali e dei medici di base

- **Diagnosi precoce** dell'infezione e trattamento precoce delle donne incinte HIV positive.

- **Miglioramento del sostegno** e dell'accompagnamento delle donne HIV positive attraverso un'assistenza medica e psicologica. Questi obiettivi saranno raggiunti grazie ad un miglioramento dell'assistenza sanitaria e psicologica, permettendo un trattamento ed una cura migliore delle donne e dei bambini HIV positivi.

Beneficiari

- Donne, adolescenti, donne sieropositive, neonati

- Personale medico e infermieristico, personale dei Centri di Salute.

Questi gruppi della popolazione necessitano di fatto di una migliore informazione rispetto alla malattia, ai rischi della sua trasmissione, al rischio di una gravidanza e alle possibili misure di protezione.

Attività

Il progetto risponderà alla necessità urgente di trovare una soluzione a diverse limitazioni di questo settore. Tra le più urgenti:

- Limitazione per effettuare le analisi di diagnosi HIV/SIDA (ELISA e Western Blot)

- Impossibilità di effettuare analisi specifiche (CD4 e viremia)

- Limitazione di accessibilità al trattamento antiretrovirale

- Insufficiente preparazione e conoscenza dell'HIV da parte dei *Trabajadores de salud*

Attività preventive

- Direzione dell'informazione e prevenzione a gruppi vulnerabili: donne in età fertile, donne incinte

- Promozione di una pratica sessuale sicura

- Definizione dei procedimenti educativi per il personale medico

- Corsi di formazione per il personale medico, infermieristico e *Trabajadores de salud*

Attività di attenzione medica

- Strategie di test diagnostici:

- mantenere corsi di formazione permanenti per il personale tecnico e specializzato

- assicurare in tutta la rete di laboratori il materiale necessario soprattutto per la conferma diagnostica.

- assicurare test diagnostici per il monitoraggio del paziente HIV e orientarne il trattamento (conteggio CD4, viremia)

- stabilire una collaborazione tra i laboratori privati e la rete dei laboratori del MINSA, assicurando l'interscambio di informazione

- Sviluppare strategie per la motivazione nella realizzazione di test diagnostici per gruppi specifici (donne incinte, donne in età fertile)

- Assicurare l'offerta di un servizio di attenzione psico-sociale pre- e post-test

- Offrire attenzione medica a tutte le persone che vivono con HIV ambulatoria e ospedaliera.

Chi desiderasse sostenere il progetto può versare un contributo tramite la polizza allegata a questo bollettino

Conto 65 - 7987 - 4

Grazie!

Nello scambio disinteressato il vero volto della solidarietà

■ Lucia Togni

“Adesso risparmio i soldi per tornarci al più presto”. Questa è la frase ricorrente che sento dire dai cooperanti che ritornano dal Nicaragua dopo un periodo di volontariato. Per lo più infermieri, giovani studenti in medicina, maestri, tutti con una grande voglia di partire, di fare un’esperienza di questo tipo. E sono tanti, a dimostrare che i giovani di oggi non hanno necessariamente perduto valori come l’impegno e la solidarietà con chi è meno fortunato.

Ognuno con le sue motivazioni, con i suoi grandi ideali e fondamentalmente con la coscienza che l’attuazione dei diritti umani sia in mano ai popoli e agli individui e non ai potenti, alle loro promesse e alla globalizzazione. L’obiettivo finale è di unire le forze e le azioni capaci di modificare alla radice le situazioni in cui vengono violati i diritti elementari di ogni individuo, partecipando e condividendo per alcuni mesi la vita di ogni giorno in Nicaragua.

Ma la solidarietà è un impegno robusto.

È fondamentale la crescita di qualità e non solo di quantità dei volontari: partire per conoscere, confrontarsi, condividere, implica una preparazione a vari livelli e questo richiede tempo. Il cuore, l’amore non bastano più.

I criteri richiesti diventano sempre più specifici; la richiesta di sempre maggior professionalità, la conoscenza delle situazioni politiche ed economiche del paese in cui si va ad operare, la profonda conoscenza di sé stessi per poter relazionare in modo costruttivo con altre culture, altri modi di pensare e le motivazioni che ci spingono, sono messe sempre più al vaglio da chi si occupa di preparare il volontario.

Da chiarire subito che l’impegno di tutti i cooperanti dell’Associazione di Aiuto Medico al Centro America è volontario e non retribuito, perché consideriamo che è nello scambio disinteressato che si manifesta la vera dimensione umana.

Al fine di informare tutti coloro che desiderano intraprendere un periodo di volontariato in Nicaragua, elenchiamo alcuni criteri, approvati dal Comitato Amca, a cui tutti gli aspiranti volontari devono adempiere:

1. La persona interessata deve inoltrare una lettera di presentazione ad Amca, con le motivazioni, curriculum vitae e fotografia, circa 1 anno prima della partenza prevista.

L’età minima fissata è di 22 anni. È preferibile un’esperienza lavorativa in ambito medico o educativo. Buona salute fisica e mentale e conoscenza della lingua spagnola.

Per il progetto Barrilete de Colores: presentazione di un progetto da realizzare durante lo stage.

2. La richiesta, dopo il vaglio del segretario, è inoltrata ai responsabili dei progetti in Nicaragua. A dipendenza dei bisogni e delle necessità si valuterà se dare seguito alla candidatura.

3. In caso di risposta affermativa, il/la candidato/a verrà convocato/a ad una riunione con gli altri candidati. Questo incontro offrirà la possibilità di presentarsi, spiegare le proprie motivazioni e formulare aspettative ed obiettivi.

Amca, a sua volta, risponde a eventuali domande e conosce più a fondo il/la candidato/a.

4. In seguito, il/la candidato/a dovrà partecipare ad incontri informativi (obbligatori per tutti) per approfondire i seguenti punti:

- cooperazione allo sviluppo e con i partner del Sud (cosa significa fare volontariato, che senso ha il partner);
- realtà politiche e socio-economiche delle relazioni Nord-Sud;
- riflessioni sull’apertura verso altre culture;
- riflessione sulle proprie motivazioni e sul proprio ruolo nel progetto (obiettivi e attività).

Questi incontri sono fissati generalmente per 3-4 sabati consecutivi ed hanno un costo a carico del partecipante di circa fr. 250.-

5. Sono pure previsti altri incontri con Amca per dettagliate informazioni su:

- il progetto (struttura, organizzazione, obiettivi, regolamento ecc.);
- il Nicaragua in generale (storia, cultura, informazioni pratiche);
- i preparativi del viaggio (vaccinazioni ecc.)
- la preparazione e la raccolta di materiale necessario per la propria attività;
- la consegna del materiale da portare al progetto (borse, soldi, documenti);

6. Durante il periodo di volontariato il contatto con i volontari viene mantenuto so-



prattutto tramite Nicolette Gianella (rappresentante di Amca a Managua).

I volontari possono essere contattati direttamente da Amca, ad esempio per conoscere l’impegno con la nuova realtà, per arricchire la preparazione di futuri volontari o per scrivere brevi articoli sul Correo Amca.

7. Al rientro dal Nicaragua i volontari riprendono contatto con Amca per informare della loro esperienza: critiche, suggerimenti, idee, iniziative ecc. Verrà richiesto anche un rapporto scritto. Questo documento potrà essere utilizzato per la formazione dei futuri volontari.

8. Il numero di volontari annuale massimo è stato fissato a 15.

Come vedete, non si tratta di partire alla leggera. Con ciò comunque non si vuole nemmeno professionalizzare completamente il ruolo del volontario. Vorrei qui incoraggiare a contattarci tutti coloro che, nel rispetto e nel riconoscimento del prossimo, sentono il desiderio di migliorare le relazioni fra i popoli. Anche chi non può partire ha un ruolo fondamentale qui, anzi, direi che sia fondamentale il lavoro svolto da tutti coloro che, in diversi modi, ci aiutano giornalmente mettendo a disposizione il loro tempo e la loro energia.

Grazie a tutti per ciò che fate e che insieme riusciremo ancora a fare.

Due storie di adolescenti cresciute al Barrilete de Colores

Un'altra tappa...

Sono stata nel Barrilete de Colores a partire dai 3 anni e, con l'aiuto de "las tías y tíos" ho finito il "pre-escolar" e le elementari in quel Centro Educativo.

Nel 2000, sono uscita dalla scuola elementare e ho dovuto abbandonare il Barrilete che per ragioni economiche non ha la scuola media...

Eravamo molto contenti: eravamo la prima promozione di 6a del Barrilete, era la fine di una tappa importante.

È stato un distacco difficile perché ognuno andava in una scuola diversa. Per noi è stato molto difficile abituarci ad altre scuole dove si applicano altre metodologie, si deve usare l'uniforme, per ogni materia cambia il/la docente, i compagni e le compagne non sono gli stessi...

Malgrado tutto, poco a poco ci siamo abituati a questa nuova modalità, facendo sempre molti sforzi per ottenere belle note e continuare ad avanzare nel cammino degli studi...

Mi hanno chiamata Emily Nicole...

La migliore amica di mia mamma ha scelto il mio nome sperando che mi piacerà... quando anch'io sarò un'adolescente, come lei, come la mia mamma e il mio papà.

Sono nata nell'ospedale Bertha Calderón di Managua, il 16 aprile del 2004... nessuno mi ha fatto festa: mi ha accolta un giovane residente che non mi ha nemmeno guardata, è vero che ero solo una dei tanti bambini che nascono in quell'ospedale (più di 30 al giorno).

Mia madre è stata molto coraggiosa, ha dovuto affrontare il parto sola, visto che non si permette nessun accompagnante, e ha sopportato tutto senza lamentarsi... appena sono emersa, il dottore ha inserito un dispositivo nel suo utero per evitare l'arrivo di un fratello o sorella... poi le ha detto: "Senti ragazza, abbiamo la spirale in azione, te la mettiamo?" Lei, temendo ulteriori dolori ha detto di no. "Allora te la tolgo?" dice il medico e lei: "No, se l'hai già messa lasciala lì".

Poi, dopo che un'infermiera, visibilmente disincantata, ha spiegato sommarariamente come allattare, ci hanno lasciate in una stanza, con altre ragazze che avevano appena partorito, dicendoci che saremmo uscite il giorno seguente. Io non ci vedevo ancora molto bene, così non ho potuto notare la tristezza di quella camera.

La mia mamma non aveva portato niente perché il giorno prima era arrivata all'ospedale per un controllo e non pensava che avrebbe partorito, non aveva nemmeno più le sue ciabatte perché le erano state rubate in sala parto... non aveva nemmeno un pannolino così mi ha avvolta in un lenzuolo.

Per me le braccia di mia madre che mi stringevano con amore erano un rifugio sufficiente, ma sentivo anche la sua angoscia, il suo dolore, la sua solitudine.

Dopo la mia nascita, la mia mamma aveva molto male ma pensava che era normale... finché ha cominciato a sanguinare... è tornata all'ospedale dove le hanno detto che aveva un'infezione all'utero. Ha dovuto essere ricoverata per vari giorni ed io non potevo rimanere con lei, sono stati giorni difficili per noi due. Io cercavo disperatamente il suo seno e

lo ricordo come se fosse ieri i giorni nel Barrilete, i bei momenti e quelli meno belli, le gioie e le tristezze; il Barrilete era la nostra seconda casa, la nostra seconda famiglia.

Sono già quattro anni che sono uscita dal Barrilete de Colores, e durante tutto questo tempo sono cresciuta, sono maturata, ho imparato tante cose nuove, ho cominciato a valutare le cose con il cuore, a dire ciò che sento e penso: sono molto riconoscente per tutte le conoscenze, l'appoggio e l'affetto che il Barrilete mi ha dato...

Quest'anno ho finito il 4° anno di secondaria, finora tutto bene; mi manca solo un anno per avere la maturità e lasciare anche la secondaria per iniziare l'università.

Un'altra volta la fine di una grande tappa e l'inizio di un'altra.

Zoilamérica



lei doveva estrarsi il latte per poi buttarlo.

Dopo il suo ricovero in ospedale, non si è più staccata da me, mi ha nutrito esclusivamente al seno per sei mesi e non ha mancato nessun controllo del programma "niño sano": fa la mamma al 100%.

Il mio papà mi vuole bene ma ha ancora bisogno di giocare così, dopo il lavoro se ne va con gli amici a giocare al football e io lo vedo poco. Anche la mia mamma sente che lui non è cambiato come lei...

La mia mamma è un'ex allieva del Barrilete de Colores dove ha frequentato le elementari, poi è andata alle medie, ha fatto la 1a e la 2a che ha bocciato e iniziato a ripetere. Sognava di diventare maestra... poi, quando si vedeva la pancia, ha interrotto gli studi, dicendo che li avrebbe ripresi dopo il parto... invece non ci è riuscita... dice che l'anno prossimo anch'io andrò al Barrilete e lei riprenderà gli studi...

Adesso sta ricevendo una mini formazione per fare la monitorice durante l'estate nel programma che offre il Barrilete durante le vacanze...

La mia mamma non aveva ancora 17 anni quando è rimasta incinta, però era già responsabile della casa, si occupava del padre, del fratello e delle figlie che sua sorella le aveva lasciato, aveva già i doveri di una madre ma non i diritti, forse per questo ha voluto me...

Ed io sono arrivata e adesso lei sa che era troppo presto...

**A tutti i padrini gli auguri
affettuosi di Buon 2005**



AMCA Natale 2004



Bonarda Vigna il Modello
Monterucco
2003



Bonarda 2003. Cartoni di 12 bottiglie
Fr 150.- (o Fr 15.- la bott.) da ritirare alla sede di Giubiasco

Progetto di laboratorio di fotografia Che Guevara

Il CENTRO DE ESTUDIOS ERNESTO CHE GUEVARA dell'Avana, inaugurato recentemente e diretto da Aleida March e da Camilo Guevara, rispettivamente moglie e figlio del Che, oltre ad essere un centro di ricerca sull'opera di Ernesto Che Guevara, vuole dedicarsi all'iniziazione di giovani fotografi. Come sappiamo, il Che era pure un appassionato ed esperto di fotografia. Il Centro vuole riprendere, attraverso i giovani cubani, questa grande passione del "guerrillero heroico".

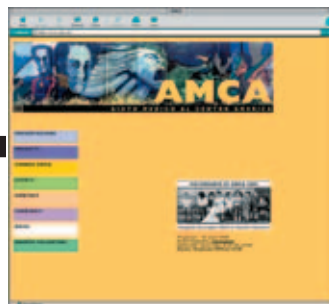
Questo ambizioso progetto prevede un importante investimento.

Contiamo pertanto sulla vostra generosità.

Ringraziamo tutti per la solidarietà.

ASC Associazione Svizzera-Cuba

ccp. 65-4517-0



www.amca.ch



Venite a trovarci!

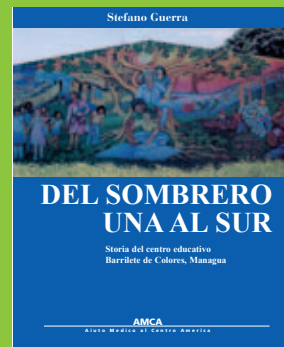
La sede di AMCA è un luogo di incontro dove potrete trovare anche diversi articoli in vendita

- Il libro "Dal Sombrero una al sur" di Stefano Guerra
- Le bottiglie di vino Bonarda 2003 a fr.15.- (+ fr. 10.- spese di spedizione, a partire da 3 bottiglie)
- Diversi libri delle edizioni Massari di Milano
- Cartoline di auguri il set di 6 cartoline, Fr 35.-
- Cartoline di Che Guevara
- Amache dal Nicaragua
- Vestiti per bambini e adulti in ottimo stato, da Fr. 6.-
- Scarpe nuove per adulti a fr. 20.-.

AMCA BOUTIQUE



Sono in vendita bellissime amache originali dal Nicaragua (singole e doppie).
Da Fr 90.- a Fr 170.-



«Dal Sombrero, una al Sur» di Stefano Guerra
Fr 25.-

Bonarda 2003
Cartone 12 bott. Fr 150.-

- Chi volesse aiutare a fornire medicinali all'**Ospedale Bertha Calderon** può farlo **adottando una culla: fr 300.- annui**
- Chi volesse diventare padrino / madrina di un bambino o una bambina ammalati di tumore ricoverati all'**Ospedale della Mascota a Managua** può farlo tramite la polizza indicando la scelta e versando **Fr 1'000.- per una anno**, con le modalità di pagamento preferite (mensile, semestrale, annuale).
- Chi volesse diventare padrino / madrina di un allievo o un'allieva della **scuola Barriete de Colores** può farlo tramite la polizza indicando la scelta e versando **Fr 720.- per un anno**
- I padrinati possono essere fatti da gruppi, associazioni, classi scolastiche ecc.
- **Segretariato AMCA • casella postale 503 • Via Sartori 17 • 6512 Giubiasco • Tel 091 840 29 03 • Fax 091 840 29 04 • Ccp 65-7987- 4 e-mail: info@amca.ch • www.amca.ch**